



Comprensorio Alpino TO3 Bassa Valle Susa e Val Sangone

Unione Montana Valle Susa

Comune di Bussoleno

Comune di Caprie

Comune di Caselette

Comune di Chianocco

Comune di Cumiana

Comune di Mompantero

Federazione Provinciale Coldiretti di Torino

CIA Agricoltori delle Alpi

San Giorio di Susa, 20 maggio 2022

Al Commissario Straordinario per la
Peste Suina Africana
Dott. Angelo Ferrari

Al Presidente della Regione Piemonte
Dott. Alberto Cirio

All'Assessore Agricoltura, Cibo, Caccia
e Pesca
Dott. Marco Protopapa

Rispettivi indirizzi PEC

Oggetto: emergenza PSA - richiesta deroga divieto di caccia al cinghiale in aree percorse dal fuoco (L. 353 art. 10).

Come è noto la Legge 353/2000 prevede, all'art. 10, comma 1, il divieto di caccia per 10 anni nelle aree percorse da incendio, limitatamente ai soprassuoli boscati.

Tale misura, già di per sé da sempre molto vincolante per la corretta gestione del cinghiale e dei danni economici che questa specie arreca per il suo impatto sulle colture

agricole e il suo coinvolgimento quale causa di incidenti stradali, assume un significato ancora più negativo nella situazione in cui si trova attualmente il Piemonte, fortemente impegnato a perseguire il depopolamento del cinghiale ai fini del contrasto alla diffusione della Peste suina africana.

Per questo motivo, trattandosi di una fase di grave emergenza sanitaria in merito alla quale occorre massimizzare i risultati attesi riguardo alla cospicua riduzione della densità di cinghiali sul territorio regionale, i soggetti firmatari della presente, all'uopo riunitisi o rappresentati presso la sede del Comprensorio Alpino TO3 Bassa Valle Susa e Val Sangone, richiedono al Commissario straordinario per la prevenzione e il contenimento della Peste suina africana Angelo Ferrari, al Presidente della Regione Alberto Cirio e all'Assessore all'Agricoltura Marco Protopapa di farsi promotori presso il Governo di una deroga urgente al divieto di caccia nelle aree percorse da incendio.

La deroga richiesta, sia chiaro con validità esclusivamente per la specie cinghiale, sarebbe in grado di aumentare l'incisività della gestione venatoria su questa specie nelle numerose aree di vasta estensione presenti nel territorio regionale ed in particolare in Val di Susa, nelle Valli di Lanzo e nel Pinerolese, tutte zone interessate dai devastanti incendi dell'ottobre 2017 e nelle quali è attualmente interdetta l'attività venatoria su una superficie complessiva di circa 10.000 ha. Viceversa, per gran parte dei territori interessati, non sarà possibile perseguire l'obiettivo del depopolamento funzionale al contenimento della Peste suina africana in Piemonte in quanto in queste aree il cinghiale continuerà a trovare rifugio e protezione con conseguenti notevoli incrementi della consistenza di popolazione non solo al loro interno ma anche in tutte le zone limitrofe, spesso ad elevata vocazionalità agricola e percorse da importanti arterie stradali.

Con l'auspicio che la nostra istanza sia presa in considerazione, ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti.

Letto, condiviso e sottoscritto in originale dal:

Presidente del Comprensorio Alpino TO3 Bassa Valle Susa e Val Sangone, Marco Cenni

Presidente dell'Unione Montana Valle Susa e Sindaco di Caselette, Pacifico Banchieri

Vice Presidente provinciale della Coldiretti, Sergio Barone

Presidente della CIA Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossotto

Sindaco del Comune di Bussoleno, Bruna Consolini

Sindaco del Comune di Caprie, Gian Andrea Torasso

Sindaco del Comune di Chianocco, Mauro Russo

Sindaco del Comune di Cumiana, Roberto Costelli

Sindaco del Comune di Mompantero, Davide Gastaldo